

IN TUTTO SARANNO 17 FIALE PER CIASCUNA DELLE 119 FARMACIE DELLA PROVINCIA

Vaccini influenzali con il contagocce e molti rinunciano alla prenotazione

Ai farmacisti della provincia sono arrivate sei dosi ciascuno Zorgno: «I ritardi sono tali che le persone si disinteressano»

Luisa Barberis / SAVONA

Sono arrivati ieri i primi sei vaccini al banco di ogni farmacia della provincia. Altre 11 dosi sono attese tra oggi e lunedì. Ma, se da una parte il rischio è di un tutto esaurito in poche ore, dall'altra fioccano già le disdette. Visti i ritardi con i quali le iniezioni sono arrivate sul territorio, ad arrendersi sono stati parte degli stessi savonesi, che pure mesi fa avevano prenotato il vaccino per mettersi al riparo dall'influenza.

A fronte di un quantitativo massimo di 17 unità per ognuna delle 119 farmacie del Savonese, numerose at-

I NUMERI DELLA PANDEMIA

Altri 62 positivi: ancora 96 ricoverati con 13 in intensiva

Sono 62 i nuovi positivi registrati in provincia di Savona, a fronte di 416 contagi in Liguria. Molti ospedalizzati: pochi (1 o 2 al giorno) le richieste ai Pronto soccorso, ma ci sono ancora 96 ricoverati nei reparti di media intensità (55 ad Albenga e 41 a Savona) e 13 pazienti gravi in Terapia intensiva (5 ad Albenga e 8 a Savona). In totale in provincia ci sono 1.085 positivi. —

tività hanno deciso di rinunciare alla seconda tranche di rifornimento.

«Purtroppo i vaccini sono arrivati con un ritardo eccessivo e molti hanno deciso di non vaccinarsi più — spiega Giovanni Zorgno, presidente dell'Ordine dei farmacisti della provincia — Non appena abbiamo ricevuto le prime dosi, abbiamo avvisato i clienti che ne avevano fatto richiesta: parecchi hanno rinunciato, altri inspiegabilmente hanno detto di non essere più interessati, perché avevano già risolto. E purtroppo nella stessa situazione si sono trovati anche altri colleghi farmacisti, alcuni dei quali



Anche il vaccino antinfluenzale è diventato difficile da ottenere

hanno rinunciato al secondo rifornimento da 11 dosi. Oltretutto anche la prassi per coloro che intendono acquistare il vaccino non è semplicissima».

I cittadini hanno ancora alcune strade aperte. La prima è quella per la quale chiedere la ricetta al medico curante, che però non ha modo di verificare le effettive

disponibilità al banco delle farmacie. La ragione è tecnica: quella per il vaccino è una ricetta ripetibile, che permette alle persone di pagare le fiale al costo di 11,49 euro pattuito dalla Regione, ma soprattutto serve per tracciare e tenere un conteggio delle dosi e, tramite anagrafe sanitaria, dei pazienti ai quali viene

somministrata.

Una procedura che Rimuovere filigrana ora via rischia di trasformarsi in una lunga trafila per chi ancora intende comprare il vaccino e che con ogni probabilità si metterà a cercarlo nelle farmacie di zona. Per agevolare il compito è in campo Federfarma, che sta ottimizzando la distribuzione delle pur scarse dosi in modo da soddisfare le richieste di farmacisti e pazienti.

«Avevamo chiesto alla Regione di avere un maggiore quantitativo — spiega spiega Aldo Gallo, segretario di Federfarma Savona - Oggi sappiamo che non sarà così e che le famose 17 dosi non verranno integrate. Stiamo facendo il massimo sforzo per ottimizzare la distribuzione e rispondere alle esigenze di tutti, anche se temiamo che nel giro di qualche giorno saranno esaurite».

Mentre l'Asl, attraverso i medici di famiglia e il servizio Igiene sta completando la campagna di vaccinazione tra gli aventi diritto (gli over 60, i pazienti fragili o con malattie croniche, i bambini tra i 6 mesi e i 6 anni), tutte le altre persone avrebbero dovuto acquistare il farmaco autonomamente. Le consegne, però, sono slittate da inizio a fine novembre per arrivare ora a ridosso del termine ultimo della campagna, fissato almeno in linea teorica al 22 dicembre.—